

L'INTERVISTA. L'ex top model Benedetta Barzini

«Sì, droga e stupri nella moda sono sempre esistiti»

«La bellezza, come il petrolio, è merce». Così, Benedetta Barzini motiva la piaga degli stupri e degli stupefacenti in passerella. Denunciate da Carrie Otis, le due «S» della moda sarebbero espressioni di una compravendita di corpi femminili. La droga? «Ne è sempre circolata tantissima», secondo la Barzini. L'eroinismo negato alla donna dei sogni che può essere solo bella. La cessione al mercato del proprio fisico, fino all'anorexia.

Non certo le modelle, ma il mondo. Succedono così dai tempi dei greci con le vesti. Il fenomeno risponde al bisogno di occupare una zona del sogno. E se in Italia questo onirico al maschile è popolato di magistrati, al femminile pullula di bellezze fisiche inventate: vestali mute del silenzio.

Questo significa che lo stereotipo dell'immaginario maschile è un passo avanti rispetto a quello femminile?

Non direi, perché il Di Pietro-marito-ideale che emerge dall'ultimo ennesimo sondaggio, aderisce ancora al modello fisso dell'eroe solitario, il Robin Hood, il santo o il Superman che combatte, solo contro tutti, il mondo.

Mentre all'immaginario onirico femminile è richiesta ancora solo la bellezza? Le donne in carriera dove le lasciamo?

Al gentil sesso si concede un erosismo di secondo piano, rispetto all'uomo. Vedi la segretaria di Craxi, importante come subalterna di un eroe maschile.

Sarà, ma torniamo alle modelle. C'è chi giustifica l'applicazione di questo fenomeno con l'assenza di vero star. È d'accordo?

Laddove le attrici sono passate dalla dimensione ideale hollywoodiana a quella reale di professioniste della recitazione, le top hanno assunto il ruolo di condimento ideale per la realtà delle forme moda. Obiettivo: mantenere in vita un sogno di bellezza da consumare in questo «canto del cigno» dell'incivile civiltà occidentale.

E chi ne gestisce i traffici?



Benedetta Barzini, ex top model, giornalista e scrittrice

Questa traslazione dei ruoli è stata un'evoluzione e una involuzione per le modelle?

Semplicemente uno spostamento orizzontale: né avanti, né indietro. A nessuno importa l'identità delle top. Non interessa chi siano: l'essenziale è mantenere in vita il principio del corpo in vendita. Insomma, è cambiato solo il genere dell'oggetto da mettere ad uso e consumo del mercato. Ma la donna continua a non avere la consapevolezza del proprio corpo.

In questa situazione, come si inseriscono gli stupri, la droga e l'anorexia denunciate da Carrie Otis?

Laddove il corpo femminile è in vendita e il maschio acquirente è vincitore onnipotente, gli stupri

non fanno neanche scandalo: sono - per così dire - previsti dal gioco.

E la droga? Circola da sempre in dosi massicce, nella moda. Esprime una concezione - tipica dell'ambiente - che si rifà al caso di Proust, dove per accentuare il piacere lascivo della compravendita fisica, tra sete e languori, si consuma l'oppio del momento.

Quanto all'anorexia? Non so... forse esprime l'ennesima cessione del proprio corpo alle regole del mercato che lo compra.

Ma sono i fruitori o i committenti, cioè gli stilisti, a mercificare e condizionare il prodotto bellezza?

Al casello Autista strangolato dall'autotreno

PRATO. È morto a ventitré anni per un incidente che ha dell'ineducabile: era alla guida del suo camion ed è finito strangolato con la testa ed il collo incastrati tra la macchina che distribuisce i biglietti dell'autostrada e lo sportello del suo Tir, nella stazione di Prato-Calenzano.

È successo nella notte tra venerdì e sabato, a mezzanotte e mezzo. Nessuno ha potuto fare niente. Più tardi, in base alle testimonianze dei presenti, è stata ricostruita la dinamica dell'accaduto. Il giovane Jose Manuel Branhino, autotrasportatore portoghese, a bordo del suo auto-ariolato era appena giunto al casello, per imboccare l'autostrada; aveva provato più volte, inutilmente, a premere il pulsante per il rilascio del tagliando e stava forse decidendo di scendere dal camion per avvertire il personale in servizio alla stazione di prato-calenzano, quando è successo l'irrimediabile. Non ha infatti fatto i conti con il cambio, che aveva lasciato in folle. A causa della leggera pendenza della strada, il pesante automezzo ha cominciato a muoversi lentamente: senza possibilità di scampo, l'uomo si è ritrovato con il collo tra lo sportello e la colonna in metallo accanto al gabbiotto che ospita gli addetti del casello. È morto sul colpo: a nulla è servito l'immediato intervento del personale in servizio sull'Autostrada del sole. Quando sono giunti l'ambulanza e gli uomini della polizia stradale era già tutto finito. Un agente della stradale (Firenze-Nord) ieri sera ha raccontato: «Si è svolto tutto in un istante, quando noi siamo intervenuti il ragazzo era già morto. Un incidente assurdo. A quanto io so, una cosa simile non era mai capitata prima».

BIANCUCA LO VETRO

MILANO. «La bellezza è per il commercio, ciò che il petrolio rappresenta per l'industria: Benedetta Barzini entra nella polemica sollevata da Carrie Otis, dando una spessore sociale al fiume di pettegolezzi strillati dai quotidiani, non senza morbosità. Tutte le testate si sono infatti «uffite a pesce» sulle rivelazioni della modella, attrice, ex fidanzata di Mickey Rourke al giornale inglese Sky. Tornata recentemente sulle passerelle milanesi con un'aria provata da chi ha vissuto battaglie amorose ben più lunghe di 9 settimane e mezzo, la Otis avrebbe denunciato «stupri, droga e anorexia all'ordine del giorno nel vizioso mondo della moda». Al punto che l'attrice preferirebbe vedere sua figlia «morta, piuttosto che in passerella o in copertina».

Come tante altre, anche questa sparata sembra confezionata ad hoc per fare sensazione, ergo, titolone. Eppure dal Sama, il sindacato delle modelle, confermano che

le bellissime e sventurate sono in balia di un mondo senza regolamentazione: esposte anche al rischio della truffa di agenti improvvisati che, sventolando il miraggio della passerella, estorcendo alle principianti fior di milioni.

«Ma c'è di più - aggiunge Benedetta Barzini, passando dal sindacale al sociale - il fenomeno delle modelle perpetua quel principio del corpo femminile in vendita che contempla anche lo stupro e la droga». Ex ragazza copertina di successo, ora scrittrice e giornalista quarantenne, Benedetta Barzini ha analizzato il fenomeno, con tutti i riferimenti storici del caso, nel libro «Storia di una passione senza corpo», edito da Frassinetti. «Il volume uscì nel '92 - racconta la Barzini - ma purtroppo continua ad essere di attualità per le sue tematiche. Nel senso che la bellezza femminile resta una materia prima da disare sul mercato, proprio come il petrolio».

E chi ne gestisce i traffici?

Agitazioni da oggi fino a mercoledì

Disagi per i voli L'Alitalia si ferma

IL CALENDARIO

LEZIONI DI...
• Per tutto il giorno (dalle ore 10 alle 14) si svolgerà dal lavoro gli studenti di volo di F4-Cat, F4-Cat, Ultraperò e Angar.
• Per 4 ore, dalle 11 alle 16, si formeranno i tecnici e i sergenti del Servizio Autonomo Saba.
• Per tutto il giorno il personale di volo Ciociari.
• A Malpensa si svolgerà lo scopro dei piloti Angar, che si concluderà alle 12 di martedì 14.
MARTEDÌ 13
• Si concluderà alle 12 lo scopro dei piloti Angar.
MERCEDÌ 14
• Salgono controllori di volo: dalle 7, per 24 ore. Ritorno garantito i servizi malati.

ROMA. Signori, a terra. Salvo una breve pausa nel pomeriggio di martedì, dalla mezzanotte di oggi sino a quella di mercoledì sarà quasi impossibile volare con Alitalia. La tabellina degli scoperi è di quelle che non lasciano scampo. Inizieranno a fermarsi per 24 ore gli assistenti di volo aderenti ai sindacati confederali e all'Anpav. Ma per quattro ore incroceranno le braccia anche quelli aderenti al Sulta. A mezzogiorno di domani, poi, scatterà l'agitazione di 24 ore dei piloti Alitalia iscritti all'Anpav. Anche la Cisafermerà tutti il personale di volo per l'intera giornata. E se martedì a mezzogiorno si concluderà lo sciopero dei piloti, mercoledì mattina alle 7 si riprenderà l'agitazione dei controllori di volo: incroceranno le braccia per 24 ore. E saranno guai non solo per Alitalia, ma per tutte le compagnie aeree. Saranno garantiti i voli di emergenza. Ad esempio, i collegamenti per le isole, alcune tratte intercontinentali ed i voli nelle fasce orarie tra le 7 e le 10 e le 18 e le 21. In ogni caso, ritardi e cancellazioni saranno la norma sui tabelloni luminosi degli aeroporti. Insomma, un vero disastro per i passeggeri. Il movimento federativo democratico protesta invitando le altre organizzazioni di utenti ad alzare la voce: «Quanto sta accadendo dovrebbe sollecitare il governo ad adottare idonee iniziative di emergenza, compresa la precettazione».

Il governo, però, tende per ora a cercare di smussare le punte più aspre di una agitazione che rischia di essere devastante per l'Alitalia, sull'orlo di una crisi senza ritorno. Prima ha tentato inutilmente una mediazione con il ministro dei Trasporti, Gianni Caravale. Ieri si è proposto per un nuovo tentativo il titolare del Lavoro, Tiziano Treu: «Mettiamo un tavolo ad un tavolo ed affrontiamo tutti i problemi aperti». Dal tavolo dei Trasporti la veneziana si sposta a quello del Lavoro? «Sono pronto ad intervenire - spiega Treu - ma ci deve essere una richiesta chiara ed esplicita delle parti in causa». In ogni caso, dice ancora il ministro, «la questione va trattata congiuntamente con Caravale. Ciò potrebbe avvenire già martedì quando ci vedremo per il consiglio dei ministri». In serata, però, il ministro Caravale si è detto ottimista: «Si intravede uno spiraglio di luce. Mi auguro che si riesca a ricomporre».

Venezia, progetto da 100 miliardi. Ma ci sono molte perplessità

«Impermeabile» per salvare piazza San Marco dall'acqua

Un progetto da cento miliardi: mettere l'impermeabile a piazza San Marco. Una guaina da infilare sotto le pietre per proteggerla dalle maree medio-alte che periodicamente invadono la zona, il punto più basso della città. Per ora è solo un progetto di massima preparato dai tecnici del consorzio Venezia Nuova. Dovrà superare il vaglio di comune e soprintendenza - che nutrono molte perplessità - poi eventualmente passare all'elaborazione esecutiva...

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SANTORI

VENEZIA. Una piazza col pantalone? Idea un po' grottesca, un po' affascinante. E probabilmente tale resterà per anni e anni. Far indossare a piazza San Marco un impermeabile che la protegga dalle alte maree, un Burberry al contrario, contro l'acqua che sale, non quella che scende. Lo hanno preparato i tecnici di Venezia Nuova, il consorzio di imprese concessionario dello Stato per gli interventi di salvaguardia di Venezia. Gli ingegneri del Magistrato alle acque lo hanno esaminato, concludendo ambigualmente. Non lo hanno bocciato. Ma prima di imboccare il primo di molti gradini, cioè la fase della progettazione esecutiva, il piano dovrà attendere i rilievi del comune, della soprintendenza, di ministri vari - che si preannunciano numerosi. Poi superare, eventualmente, una fase di sperimentazione in una porzione ristretta della piazza. E trovare i fondi, almeno 100 miliardi di oggi. Insomma, nulla di imminente.



L'area marclana è il punto più basso di Venezia. Da autunno a primavera va sott'acqua, per la gioia dei fotografi, un giorno sì ed uno no; almeno una quarantina di volte in modo consistente, quando le maree medio alte oscillano tra gli 80 ed i 100 centimetri. E allora? Il progetto di Venezia Nuova prevede di innalzare di una ventina di centimetri le rive della piazza, affacciata direttamente alla laguna. Non basterà però: sotto la pavimentazione c'è un intrico di antichi cunicoli, del cui percorso si è persa ogni memoria, che in origine dovevano consentire all'acqua piovana di defluire dalla piazza in mare. Quella funzione, intasata come sono, l'hanno persa da tempo. E invece l'acqua marina a intrufolarsi e salire, fino a sommergere i «masagni» di trachite della pavimentazione. Seconda fase, dunque. Impermeabilizzare la piazza «da sotto», infilando ad una profondità di 80 centimetri una membrana di bentonite, chiudendo radicalmente tutti gli sbocchi dei cunicoli. Un paio di vasche sotterranee laterali, un sistema di deflusso verso i vicini giardinetti dove un'idrovora solleva l'acqua e la ributta in laguna... Qui però arrivano i primi dubbi. I tecnici del comune hanno appena iniziato ad esaminare il progetto, ma già sono contrari alla chiusura dei cunicoli: meglio restaurarli e lasciare a loro l'originale compito di

Nella ricorrenza annuale della scomparsa della compagna

GIUSEPPINA RAGO
Il figlio Gianfranco, il fratello Michele e i parenti tutti insieme con i compagni la ricordano.
Roma, 12 febbraio 1995

FRANCESCO CHIARABINI
I familiari lo ricordano con immutato affetto.
Rimini, 12 febbraio 1995

GIUSEPPE DRAGONE «Peppino»
lo ricordano con affetto gli amici e compagni Giancarlo Penazzi, Giuliano Mezzago, Edoardo Gerellini, Seide Ragazzini, Roberto Graziani, Leda Scardovi, Adriano Zama, Anna Trombini, Enrico Forasini, Lorenzo Mengozzi, Giuseppe De Paoli, Grazia Balotta, Alfredo Valciani e Vincenzo Palusci.
Longastrino, 12 febbraio 1995

TOMMASO CANTATORE
la moglie e le figlie lo ricordano con immutato affetto.
Genova, 12 febbraio 1995

DOMENICO BRANDOLINI
e
ERMINIA PUNTI
I figli Danilo, Renato e Bruno il ricco lano e in loro memoria sottoscrivono per l'Unità.
Piner (Co), 12 febbraio 1995

UGO GUARNIERI
la figlia e il genero, ricordandolo con affetto, sottoscrivono per l'Unità.
Sesto Fiorentino (Fi), 12 febbraio 1995

Nell'anniversario della scomparsa del compagno

LELIO BIANCHETTI
la moglie Francesca, le figlie Anna e Milla lo ricordano e sottoscrivono per l'Unità.
Sesto Fiorentino (Fi), 12 febbraio 1995

MARCO BENEDETTI
la moglie Elsa, nel ricordo con affetto agli amici ed ai compagni, sottoscrive 200.000 lire per l'Unità.
Pisa, 12 febbraio 1995

ALBERTO PULITI
I soci della cooperativa C.D.M. lo ricordano con affetto.
Firenze, 12 febbraio 1995

CESARE MASSAI
figura esemplare di combattente antifascista, comandante del Gruppo di azione patriottica nella battaglia per la liberazione di Firenze e sono vicini alla sua compagna Elsa.
Firenze, 12 febbraio 1995

PALMO MARRELLI
di anni 69
compagno esemplare, per 50 anni militante, animatore e collaboratore della sezione e delle feste dell'Unità. In sua memoria sottoscrivono.
Ronciglione di Conc. (Br), 12 febbraio 1995

ALESSANDRO VAIA
è più che nel vivo nel cuore di sua moglie, dei suoi figli, dei suoi nipotini e di tutte le persone che l'hanno stimato e gli sono state care. Egli vive nella più grande famiglia dei comunisti e dei sinceri democratici impegnati ancora nella lotta per la libertà e il progresso di questo nostro paese.
Milano, 12 febbraio 1995

INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le senatrici e i senatori del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alle sedute antimeridiane di martedì 14 e mercoledì 15 e a quella pomeridiana di giovedì 16 febbraio (esami decreti legge eDDL obiezione di coscienza). L'assemblea del Gruppo Progressisti-Federativo del Senato è convocata per mercoledì 15 febbraio alle ore 18,30. La riunione del Comitato Direttivo del Gruppo Progressisti-Federativo della Camera, allargata ai Responsabili dei gruppi di Commissione, è convocata per martedì 14 febbraio alle ore 17,30. L'Assemblea del Gruppo Progressisti-Federativo della Camera dei Deputati è convocata per mercoledì 15 febbraio alle ore 9. Le deputate e i deputati del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimeridiana di martedì 14, fin dalle ore 11, e alle sedute antimeridiane e pomeridiane di mercoledì 15 e giovedì 16 febbraio. Avranno luogo votazioni su: decreti, pdl custodia cautelare, pdl articolo 41 bis ordinamento penitenziario, pdl legge elettorale regionale.